

PALLAVOLO FEMMINILE

Nasce la stella Piazza di Spagna-Cutrofiano



Dopo aver vinto alla grande il Campionato Di Serie D, il Cutrofiano titolato "Piazza di Spagna" si presenta ai nastri di partenza con le principali atlete dell'anno precedente (la palleggiatrice Sarah Mauro, le laterali Laura Pendenza e Silvia De Paolis, le centrali Marta

Baglivo e Noemi Polimeno, l'opposta Silvia Parisi, il libero Patrizia Villani) e l'aggiunta di altre di categoria superiore quali: le laterali Loredana Corvino e Manuela Cafarella, la palleggiatrice Laura Caracuta, l'opposta Paola Faloia e la centrale Rossella Pellico. L'allenatore

scelto è Giuseppe Marino (decano di campionati superiori) con l'aiuto dell'intramontabile Luigi Polimeno.

Lusinghiero il Consuntivo di metà campionato (14 gare): vittorie nette: 7; vittorie al tie-break: 2; sconfitte al tie-break: 1; sconfitte

nette: 4.

In questa prima parte di campionato forse ci si aspettava qualcosa in più, ma alcuni infortuni alle atlete più significative e qualche ritardo di forma di altre, hanno dato vita a risultati altalenanti. Fa rabbia aver perso punti con compagini più modeste, anche se dimostrate molto più ordinate nei fondamentali.

La dirigenza si aspettava di più da tutte le atlete, nonostante ciò è rimasta vicina alla squadra onde stimolarla ed aiutarla a ritrovare comunque risultati migliori. Ricezione carente, seppur in miglioramento; difesa non ancora sicura; l'attacco dalle bande micidiale (quando le titolari sono in forma); il centro più sicuro nei muri, ma meno incisivo negli attacchi. Croce e delizia della formazione cutrofiense, comunque in crescita nelle ultime uscite. L'obiettivo a questo punto è agguantare una delle posizioni in graduatoria necessarie per disputare i play-off. E' importante sottolineare la nutrita presenza di pubblico nelle gare casalinghe che comincia a ricordare i fasti della Serie A2 Maschile.

Giuseppe Vergine

Il bisogno aguzza l'ingegno

Secondo Albert Einstein "non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere 'superato'. Chi attribuisce alla crisi i propri fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per su-

momento in cui bisogna risolvere un problema, è un qualcosa che tutti noi abbiamo sperimentato. Ogni persona ha la capacità di inventare qualcosa di nuovo ed assolutamente originale, di avere un'idea geniale che possa essere redditizia e utile a se stesso e agli altri. Naturalmente, per creare qualcosa che abbia successo, è indispensabile stimolare nella maniera più corretta la propria creatività, ossia la capacità del cervello umano di selezionare l'idea giusta tra quelle che vengono elaborate continuamente. Ci sono persone che hanno una creatività più spiccata, e che riescono ad osservare la realtà con occhi diversi, inventando oggetti o metodi che riescono a facilitare la vita di ogni giorno, o anche solo a renderla più divertente. Per inventare qualcosa di innovativo è necessario conoscere bene una determinata questione e studiarla fin nei dettagli. In genere, si riesce a creare qualcosa di nuovo restando nell'ambito delle proprie competenze utilizzando il proprio patrimonio conoscitivo. E' importante, cioè, puntare non troppo in alto, ma diventare attenti osservatori della realtà

migliorare l'impiego di un prodotto per l'igiene della casa o inventare un nuovo metodo per rendere più agevoli le pulizie domestiche!

Le dottrine socio-economiche descrivono l'intuizione o illuminazione con un termine anglosassone: INSIGHT che sta a indicare quel processo che porta alla soluzione improvvisa di un problema attraverso la configurazione dello stesso nella sua globalità; a tutti noi sarà capitato di avere il cosiddetto "lampo di genio" che ci permette di uscire da una criticità. A mio avviso la formula magica dell'ingegno deve contenere tre ingredienti essenziali: l'arte di arrangiarsi, il possedere idee creative e la capacità di inventare. Partire dalla propria personale esperienza è il modo migliore per stimolare la creatività e trovare soluzioni ingegnose. Altro elemento di grande importanza è individuare ciò di cui la gente ha bisogno ma che non è ancora disponibile sul mercato. In questo particolare momento di crisi è diventato difficile trovare un impiego. Ma la crisi economica stimola l'ingegno dei ragazzi ad inventarsi nuovi mestieri per

strada che dipingono soggetti sacri sui marciapiedi o nelle piazze), le statue viventi (che restano immobili per ore nelle piazze o nelle strade centrali delle città), i "recuperatori di discotecari" (giovani che si offrono di riaccompagnare a casa chi ha ecceduto nel bere in discoteca e non può mettersi alla guida), dog sitter (che accudiscono cani o altri animali domestici in assenza dei padroni). L'arte dell'arrangiarsi, che è tipica di noi italiani, fa da stimolo alla creatività per inventarsi soluzioni sempre nuove ed efficaci. Il cervello è un organo che va mantenuto sempre efficiente affinché possa elaborare idee nuove e vincenti. Ecco qualche accorgimento per mantenerlo in attività. 1) Utilizzare un linguaggio ricco di vocaboli nuovi e sempre diversi: serve a spezzare la solita routine delle conversazioni quotidiane; 2) Evitare la pigrizia mentale di chi ragiona attraverso luoghi comuni e stereotipi; 3) Leggere il più possibile, annotando in un quaderno le frasi e le riflessioni che più colpiscono; 4) Tenere sempre viva la propria curiosità ampliando l'orizzonte delle proprie vedute.